

*Ars naturae*

**Raffaele Lauriola**

**ARS NATURAE**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2016  
**Raffaele Lauriola**  
Tutti i diritti riservati

*“A mia figlia Arianna”*

## Presentazione

Raffaele Lauriola è giunto alla sua sesta raccolta di versi, *Ars naturae*, un titolo dalle velate sfaccettature che mette a dura prova la sensibilità dell'uomo ponendo in essere profonde riflessioni sulla vita intesa quale passaggio aponico verso la vera felicità:

“Seduto

Davanti al sole

Nell'ombra

Mi vedo

Dalle nuvole

Tradito

Faccio finta di

Niente

Aspettando

Il gemello

Della

Felicità”.

L'arte della natura sta proprio nella capacità di alleviare lo stato d'animo dell'uomo dalla sua inetta condizione elargendo attimi di estrema intensità e bellezza appellandosi, sulle note dell'Essenzialismo, a momenti di puro edonismo:

“Le bucce

Di arance

Sulla stufa

I colori

Dell'aria

Dipingono”.

La natura è la protagonista indiscussa di questa raccolta che è in grado di raggiungere la perfetta armonia lontano dalla presenza dell'uomo:

“Le dune

Nelle conchiglie  
Nascoste  
La spiaggia  
Seduta  
Sui riccioli di  
Mare  
Non fanno  
Brutti pensieri  
Quando non c'è  
Nessuno

Ascoltano”.

La decadenza morale a cui l'uomo si è autocondannato viene raccontata dal poeta con versi esasperanti:

“Sappiamo così poco  
Che mi viene da piangere  
Se tu non ci fossi  
T'amerei”,

evidenziando il materialismo a cui è legato e sottovalutando ciò che è fondamentale per una gioiosa esistenza: apprezzare essenzialmente ciò che la vita ci offre.

“Un albero

Non cambia  
Le proprie foglie  
Se non tira  
Il vento  
Aspetta che  
Non ritorna e

Non si muove”.

Ars naturae crede profondamente nell'amore universale e per il poeta questo fiorisce elevandosi ad una nuova consapevolezza dove la morte non è più concepita con dolore:

“La morte  
Cammina

Non è per  
Sempre  
Sei sola e  
Non conosci  
Le cose che  
Amo  
Sono io che  
Vengo da te

Dal primo  
Giorno”.

Sono versi struggenti difficili da elaborare, d'altronde è questa la complessità di cui vive *Ars naturae* che avverte il passaggio dalla vita alla morte come un distacco che avviene all'improvviso: “Una goccia

Non si sente  
Quando fa rumore  
All'improvviso

Cade”.

In questa attesa il poeta raccoglie le emozioni “*una ad una*” custodendole gelosamente sapendo quanto pesa tirarle su, paragonandole ad un'ancora sollevata dal fondo del mare. L'amara verità ci è comunque svelata con versi che straordinariamente descrivono la finitezza umana:

“Una goccia

Pende  
La discesa  
Ha bisogno del suo  
Inverno  
Per vedersi  
Bagnata  
Se non piove  
L'ultima pioggia  
Ammira  
Il sole prima di

Arrivare”

Una goccia se non piove non può esistere, ma dopo la pioggia torna il sole, alla goccia non rimane, dunque, che ammirare la causa della propria morte: il sole che la farà cadere; la similitudine si estende chiaramente all'uomo che ha bisogno di soffrire prima di vivere concretamente, tuttavia ciò non è sufficiente, giacché la natura deve fare il suo corso e vestire il trapasso dell'uomo di nuovi colori.

L'opera si conclude con una poesia che presenta un lessema fondamentale "Cercati" la parola chiave che racchiude tutto il pensiero poetico del Lauriola rendendo esplicito il suo bisogno di ricercare il senso del vivere, soffrire, gioire e morire sulle tracce del gnôthi sautón:

"Tu  
    Sei il giorno  
    Che mente  
Io  
    La notte  
    Che  
    tradisce  
Cercati".

*Arianna Lauriola*



L'odore  
Dell'aria

È  
Bugiardo

Respiro  
Fino in fondo

L'  
Attesa

La morte  
È un sogno

Da cui  
Non vorresti

Mai  
Svegliarti

Muto  
Il deserto

Scolpito  
Di sabbia

La gramigna  
Assorta

Nei tuoi  
Occhi

Seduto  
Davanti al sole

Nell'ombra  
Mi vedo

Dalle nuvole  
Tradito

Faccio finta di  
Niente

Aspettando  
Il gemello

Della  
Felicità